



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

OSSERVAZIONI IN MERITO AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE AEEG DCO 421/2015/R/EEL

"Riforma delle tutele di prezzo nel mercato retail dell'energia elettrica e del gas naturale. Prima fase della road map – Clienti finali di energia elettrica non domestici"

PREMESSA

Come è noto la tutela di prezzo ha rappresentato per il consumatore (sia esso cliente domestico che piccola impresa) un rifugio rispetto alle inefficienze del mercato che, nonostante le buone intenzioni del processo di liberalizzazione, non risulta essere ad oggi ancora maturo, nonostante esso rappresenti un settore dell'economia vitale per cittadini ed imprese.

Sebbene sia condivisibile l'obiettivo che l'Autorità pone alla base del documento di consultazione, verso l'affermazione della concorrenza del mercato dell'energia e della capacitazione dell'utente, è tuttavia necessario che questo passaggio avvenga gradualmente e con il minor contraccolpo possibile per il cliente finale.

Nello stesso senso si orienta peraltro il giudizio sulla previsione inserita all'interno del DDL Concorrenza (AC 3012) attualmente all'esame del Parlamento, che ha disposto l'uscita dal meccanismo delle tutele di prezzo a partire dal 1 gennaio 2018. Tale termine, inaccettabile nella sua perentorietà nella versione iniziale del testo, appare adesso – dopo la fase emendativa che ne ha mitigato la portata – più orientato alle esigenze dei clienti finali, perché accompagnato da una serie di strumenti che, se realizzati in tempi e modi coerenti, potranno contribuire al superamento di quelle criticità che hanno reso il mercato inefficiente e far sì che il passaggio ad una completa liberalizzazione rappresenti un beneficio e non un costo per i clienti finali.

Le difficoltà che hanno caratterizzato finora il percorso sono note e sono state segnalate più volte in diverse sedi istituzionali: i tempi lunghi ed incerti dello switching; la scarsa trasparenza della fatturazione; la misurazione incongrua ed i maxi-conguagli; la posizione dominante di alcuni operatori nel mercato a causa della loro doppia natura di imprese di distribuzione e di vendita.

Si tratta di temi di forte impatto, per il cui superamento temiamo che le tempistiche proposte dall'Autorità nella road map per il superamento della tutela di prezzo possano rivelarsi irrealistiche.

Allo stesso tempo, l'opzione proposta quale strumento per una uscita "accompagnata" dal meccanismo della maggior tutela, nonostante alcune sue caratteristiche positive, non sembra sufficiente ad orientare la scelta matura del cliente finale verso il mercato libero. Il passaggio, infatti, non sarebbe volontario, quanto piuttosto frutto di una scelta forzata dettata dal progressivo innalzamento del prezzo del servizio transitorio – trasformato in servizio di ultima istanza – verso i livelli di prezzo del mercato libero.

Osservazioni in merito al contenuto del documento posto in consultazione

Occorre innanzitutto evidenziare come il documento proposto sembri confondere strumenti ed obiettivi. La “Riduzione del servizio Maggior tutela a servizio di ultima istanza” e l’ “Innovazione dei meccanismi di tutela di prezzo per i piccoli consumatori” (pag. 13) non sono obiettivi, ma strumenti funzionali al conseguimento della completa liberalizzazione del mercato della vendita dell’energia elettrica.

Riteniamo necessario chiarire ed esplicitare fin dall’inizio che è questo il punto di arrivo del percorso intrapreso, o è reale il rischio di adottare soluzioni insufficienti.

Inoltre, segnaliamo che l’assenza di dati e stime quantificabili a corredo delle ipotesi proposte nel documento non consentono di operare una valutazione completa delle possibili condizioni economiche connesse a tali soluzioni.

Per quanto riguarda l’ambito di applicazione della riforma, preso atto della scelta di sperimentare sulle piccole imprese in BT la prima fase, tenuto conto che la stessa Autorità considera questa prima fase un progetto pilota, dunque sperimentale, riteniamo opportuno estenderlo anche alle imprese con potenza impegnata superiore a 1,5 kW (si potrebbe ipotizzare un innalzamento a 3kW).

OPZIONE 1. MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

Si prospetta la trasformazione del servizio di maggior tutela in servizio di ultima istanza. Tale passaggio rischia di diventare molto oneroso e penalizzante per il cliente finale.

Pertanto, pur considerando che tale passaggio sia funzionale ad una futura rimozione della tutela, si ritiene che tale soluzione debba essere praticata solo quando il mercato si sarà dimostrato efficiente.

Nel merito, sarebbe opportuno che tale soluzione si potesse coordinare con la tempistica attualmente prevista dal DDL Concorrenza per la realizzazione delle condizioni necessarie alla piena realizzazione del mercato (art. 19 quater AC 3012), ossia sei mesi prima del termine previsto per la definitiva uscita dalla tutela di prezzo.

OPZIONE 2A. MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO E PASSAGGIO VOLONTARIO AL MERCATO.

È apprezzabile il tentativo di ricorrere ad uno strumento che consenta la graduale uscita accompagnata dell’utente dal servizio di maggior tutela al mercato libero.

L’ipotizzata presenza di diversi operatori in grado di presentare al cliente finale delle proposte commerciali più varie e numerose, caratterizzate dallo sconto praticato operando sulla PCV, consente a quest’ultimo di familiarizzare con un’offerta più composita e variabile, rispetto alla quale, però, sarebbe bene mantenere l’uniformità dei costi su tutto il territorio nazionale.

Nel senso della maggiore capacitazione del cliente, tuttavia, riteniamo che ciò non sia sufficiente alla maturazione della scelta dell’utente; infatti, in ragione di quanto evidenziato in merito all’opzione 1, di fatto la trasformazione della Maggior tutela in servizio di ultima istanza – che sta alla base anche di questa opzione - potrebbe determinare un passaggio inconsapevole sia alla cosiddetta Tutela Simile che al libero mercato. Inoltre, seppure si condivida la necessità di fissare requisiti stringenti per gli operatori (ipotesi peraltro contenuta anche nel DDL Concorrenza rispetto al futuro assetto del mercato libero), si può incorrere nel rischio che solo pochi operatori entrino nel meccanismo della

Tutela SIMILE, accaparrandosi clienti finali che poi tenterebbero di "trattenere" anche nel mercato libero, una volta finiti i termini della Tutela SIMILE. In questo modo verrebbe meno anche l'obiettivo di favorire una maggiore concorrenza.

Inoltre, le caratteristiche che l'Autorità intende dare al servizio sembrano essere di particolare complessità, e comunque tali da richiedere tempi lunghi di realizzazione, non compatibili con i tempi previsti dal documento di consultazione.

OPZIONE 2B. MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO E PASSAGGIO AUTOMATICO AL MERCATO.

Riteniamo tale opzione non condivisibile, in quanto prefigura un passaggio immediato, automatico e non informato del cliente finale al mercato libero, del tutto inadeguato a produrre gli auspicati obiettivi di concorrenza e soprattutto di capacitazione del cliente finale.